

Resoconto della discussione in seno al gruppo di lavoro

Attività, innovazione e formazione

Montesilvano 25 ottobre 2015

Le attività nella Uisp costituiscono la visibilità della stessa Uisp sul territorio, non realizzano solo ed esclusivamente servizi ma attraverso la specifica impostazione, connotazione e caratteristiche, e per mezzo delle tecniche, delle metodologie e delle didattiche ne realizzano le politiche. D'altra parte le politiche, la mission, la vision della Uisp possono e devono passare attraverso le attività. In questa logica va ribadito il concetto di potenziamento della valenza politica delle S.d.A.

Per questa ragione la "politica", la governance deve essere più vicina alle attività ed ai suoi tempi: il "cosa" deve operare in sintonia con il "come", superando concretamente una dicotomia storica fra attività e territorio. Sintonia che deve trovare espressione sul modus operandi, sui tempi e sulle modalità.

Particolare attenzione è stata richiesta alla questione "tempi":

- Tempi congrui fra stanziamenti di bilancio e spendibilità delle risorse;
- Tempi di consultazione coerenti con la tempistica delle attività;
- Tempi necessari alle decisioni che operativamente permettono le azioni nel quotidiano. E' emerso il concetto di "tempestività"

La tempestività è espressione di qualità; prendere le giuste decisioni, operare giuste scelte ma in tempi sbagliati corrisponde a limitare l'utilità stessa della decisione e della scelta. Tempestività da non intendere in termini di fretta; bensì come traduzione della politica in atti concreti utili a tutti l'associazione ed in tempi appunto congrui. Tempestività nella programmazione e nel pianificare le nostre azioni, atti conseguenti alla scelte ed alle decisioni.

Le strutture di Attività devono trovare occasioni e sedi per una loro consultazione.

Insomma, sinergia come linea strategica che veda protagonisti governance, S.d.A. territorio, in una logica di relazione e di concertazione.

A tal fine è stata avanzata la proposta di riprendere l'idea della Commissione Tecnica Nazionale, certo con altre valenze e con ben altre caratteristiche rispetto alla passato esperienza; un luogo di coordinamento di qualità fra politiche, contenuti, modalità ed azioni. Una proposta tutta da valutare.

La formazione è un servizio che deve tenere conto di questi in-put. Le Aree Comuni sono una base tecnica su cui appoggiare la specifica formazione tematica, espressione di omogeneità nazionale.

Ed infine il gruppo di lavoro, composto da circa una quarantina di dirigenti, ha sviluppato oltre 15 interventi nei quali è emersa la condivisione delle idee e dei contenuti espressi nelle loro comunicazioni alla assemblea da Franco Biavati per le attività e dal sottoscritto per la formazione.